



**CITTÀ DI
NOVI LIGURE**
Ufficio Stampa

Agli Organi di informazione locali

Loro Fax

COMUNICATO STAMPA

Caso Erika e Omar: la risposta del Presidente Zaccaria

Non ha alcun fondamento la notizia secondo cui la Rai vorrebbe sfruttare a fini commerciali la tragedia che ha colpito la famiglia De Nardo. Ad affermarlo è il Presidente, **Roberto Zaccaria**, che ha risposto personalmente ad una lettera di **Mario Lovelli** (inviata il 7 maggio scorso) nella quale il Sindaco di Novi Ligure si diceva sconcertato nell'apprendere dai giornali l'intenzione di Raifiction di preparare una miniserie televisiva sulla vicenda nota come il "caso Erika e Omar" e chiedeva, nel caso la notizia fosse stata confermata, un immediato intervento dei vertici Rai per garantire un'informazione adeguata, la sensibilità umana nei confronti della famiglia ed il rispetto verso giudici ed inquirenti.

La risposta del Presidente della Rai non si è fatta attendere. Questo è il testo integrale della lettera pervenuta al Comune lunedì 28 maggio:

«Gentile Sindaco, rispondo alla Sua cortese lettera dello scorso 7 maggio (prot.17588) che prende spunto dalle notizie di stampa sull'intenzione della Rai di produrre una fiction televisiva sulla recente tragica vicenda della famiglia Di Nardo, avvenuta nella Sua città.

Preferisco partire dai fatti: un paio di settimane or sono, nell'ambito di una tavola rotonda organizzata dalla Rai sulla fiction si è affrontato il tema dei film-tv ispirati a fatti di cronaca realmente accaduti. I responsabili Rai del settore, dopo aver ricordato le esperienze recenti di film-tv come quelli su don Pino Puglisi o sull'inchiesta sull'attentato di Capaci, hanno dato notizia di altri progetti allo studio, tra cui uno ispirato al delitto di Novi Ligure. Sin da subito è stato segnalato e sottolineato che la Rai non aveva alcuna intenzione di fare un instant-movie sull'argomento, né tantomeno di spettacolarizzare una vicenda così dolorosa, bensì affrontare con il linguaggio del film un tema di grande e preoccupata attenzione: com'è possibile che fatti del genere avvengano in una famiglia, quali sono le comunicazioni e i rapporti che si instaurano tra genitori e figli o tra gli stessi fratelli. In considerazione della estrema difficoltà e sensibilità del progetto, il responsabile della fiction Rai aveva espressamente precisato che il progetto sarebbe andato avanti non prima del 2002, e solo se la sceneggiatura, ancora da scrivere, fosse riuscita soddisfacente sotto tutti i delicati profili.

Alcuni organi di informazione hanno enfatizzato la notizia, che è divenuta occasione di una istantanea polemica, nella quale i dati di fatto sono stati oscurati dalla passionalità dei toni. Ciò premesso, posso darLe piena assicurazione, signor Sindaco, che le preoccupazioni espresse nella Sua lettera sono anche per noi cruciali e imprescindibili.

L'idea che la RAI voglia sfruttare la vicenda a fini commerciali o per far fronte a presunte emorragie di ascolti non ha fondamento, denota scarsa conoscenza della realtà televisiva italiana oltre che delle disposizioni di legge, ed è totalmente immotivata sulla base dei risultati di anni di lavoro sia nel campo della fiction sia in quello dell'informazione. A tale proposito La ringrazio per l'apprezzamento dei servizi giornalistici e di approfondimento che la Rai ha dedicato alla vicenda.

L'obiettivo di raccontare con i diversi mezzi artistici ed espressivi (tra cui rientrano a pieno titolo i film per il cinema o per la televisione) l'Italia di oggi, anche nei suoi aspetti più inquietanti o drammatici, e anche prendendo spunto dai quei fatti di vita reale che ce ne mostrano profondità inattese, resta per noi importante. Possono esserci vari modi per raggiungerlo, purché con opere filmiche rigorose e di qualità, e soprattutto nella consapevolezza e nel rispetto dei diritti e anche del dolore di tutte le persone coinvolte in quegli stessi fatti a cui la rappresentazione, direttamente o soltanto lontanamente, si ispira.

Con la speranza di aver risposto alle Sue osservazioni, e nel ringraziarLa ancora per la civiltà e cortesia della Sua lettera, mi è gradito inviarLe i migliori saluti».

dal Palazzo Comunale, 29 maggio 2001

L'Ufficio Stampa